



Camera di Commercio
Latina



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011

(art. 5 DPR 2 novembre n.254)

(Approvata con delibera del Consiglio Camerale n.10, del 26 ottobre 2010)

Indice

Premessa	pag. 3
1 <u>IL QUADRO CONGIUNTURALE</u>	pag. 8
1.1 <i>L'economia internazionale</i>	
1.2 <i>La situazione generale del paese</i>	
1.3 <i>Le tendenze provinciali nel quadro dell'economia regionale</i>	
2 <u>IL QUADRO ORGANIZZATIVO</u>	pag. 21
2.1 <i>Le risorse umane</i>	
2.2 <i>Le risorse strumentali</i>	
2.3 <i>Le partecipazioni camerali</i>	
3 <u>IL QUADRO ECONOMICO E FINANZIARIO</u>	pag. 27
3.1 <i>La situazione economica e finanziaria dell'Ente</i>	
3.2 <i>Le risorse per il 2011</i>	
4 <u>LE PRIORITÀ DELL'INTERVENTO CAMERALE NEL 2011: OBIETTIVI STRATEGICI E PROGETTUALITÀ</u>	pag. 30
<i>Premessa: Le linee strategiche del sistema camerale nazionale</i>	
4.1 <i>Favorire il consolidamento e lo sviluppo della struttura del sistema economico locale</i>	
4.2 <i>Sostenere la competitività delle imprese</i>	
4.3 <i>Semplificazione amministrativa, e-government</i>	
4.4 <i>Benessere organizzativo interno</i>	
4.5 <i>Innovazione amministrativa e miglioramento continuo dei servizi</i>	

Premessa

La Camera di Commercio, ente che ha ottenuto il recente riconoscimento di “ente pubblico dotato di autonomia funzionale”, alla luce del D.lgs. n. 23 del 25 febbraio 2010, interpreta perfettamente il principio di sussidiarietà, quale entità più vicina ai bisogni dei destinatari dei suoi servizi, gli imprenditori. Si consolida pertanto il suo ruolo rilevante di interprete ed interlocutore nell’economia locale riguardo alle reali esigenze ed alle effettive richieste provenienti da parte sia degli operatori economici che dei cittadini/consumatori.

In tale contesto, il significato che assume la Relazione Previsionale e Programmatica è ancor più rilevante, rappresentando lo strumento cruciale con cui sono delineate le priorità e le linee strategiche attraverso le quali far fluire il proprio intervento nell’economia del territorio, con lo scopo ultimo di dare piena attuazione ai progetti che consentiranno la realizzazione e il raggiungimento di concreti obiettivi da apprezzare, misurare e migliorare nel tempo, perché si possa giungere ad un incisivo processo di crescita reale del territorio.

In osservanza al dettato regolamentare (art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), il documento che segue riporterà, in primo luogo, l’aggiornamento del contesto sociale, economico, giuridico ed organizzativo nel quale la Camera opera. In relazione agli obiettivi strategici, si procederà all’individuazione dei progetti più significativi e rilevanti per il conseguimento degli obiettivi stessi. La relazione previsionale e programmatica, difatti, si qualifica come strumento di ricognizione e di aggiornamento del programma pluriennale, cui dà progressiva attuazione, nonché come tavola sulla quale disegnare le linee d’indirizzo per la predisposizione del bilancio preventivo dell’anno di riferimento.

Sulla base del Programma pluriennale, la Relazione Previsionale e Programmatica è il tracciato sul quale l’Ente camerale costruisce il percorso da seguire, in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria mission istituzionale, che è quella di supportare e promuovere l’interesse generale delle imprese.

Certamente, la costruzione di questi documenti è piuttosto complessa e laboriosa, ma la coerenza sottesa a ciascuno di essi, intesa come corrispondenza tra gli obiettivi delineati dal Consiglio camerale e le risorse a disposizione, sia finanziarie che umane, dovrà essere il filo conduttore che si snoderà nella predisposizione prima della relazione previsionale e programmatica e successivamente del preventivo economico.

Nel 2011, al secondo anno di attuazione del programma pluriennale, nell’ambito delle priorità volte a favorire il consolidamento e lo sviluppo della struttura del sistema economico locale, sostenere la competitività delle imprese e semplificare l’apparato e le procedure amministrative per il miglioramento continuo dei servizi, l’Ente Camerale dedicherà il massimo impegno alla

costruzione di un modello virtuoso di crescita attorno ai settori più rilevanti dell'economica provinciale quali: i comparti della nautica, dell'agroalimentare, del turismo, del chimico farmaceutico.

Il settore della nautica e della cantieristica da diporto rappresentano per l'economia della provincia un polo di rilevante valore strategico che ha dimostrato di possedere grosse potenzialità in termini di crescita ed espansione delle imprese e del numero di occupati. Si tratta di un settore giovane, ma ben strutturato ed avanzato rispetto al quale è stato avviato nell'ambito del POR FESR 2007-2013 un lavoro di concertazione con le imprese e le associazioni di categoria per definire un piano operativo di sviluppo della filiera fondato su progettualità specifiche quali: l'istituzione di uno Sportello Unico del mare, la realizzazione di un Polo di innovazione per la ricerca e lo sviluppo di nuovi materiali e l'istituzione di un osservatorio provinciale sulla nautica teso a programmare e a coordinare le strategie e le risorse disponibili. E' bene precisare, che il settore della nautica non va inteso come comparto specifico e limitato alle attività diportistiche, ma come "Economia del Mare", che trova la massima espressione promozionale nello Yacht Med Festival, manifestazione che nel 2010 ha coinvolto accanto alla nautica una molteplicità di altri settori: dall'artigianato artistico, alla enogastronomia, al turismo. La rilevanza nazionale ed internazionale acquisita dallo Yacht Med Festival e l'indiscusso successo dell'edizione 2010 pongono l'evento anche per il 2011 al centro di un intenso e capillare lavoro di organizzazione che ne valorizzerà in misura ancora maggiore la capacità di far convergere ed interagire, in ottica tutta mediterranea, esperienze e culture diverse. Attraverso lo Yacht Med Festival l'Ente punterà ancora una volta sul trinomio turismo, cultura, ambiente che ha dimostrato di saper offrire un grosso aiuto al rilancio dell'economia. L'evento sarà la punta di eccellenza di un denso programma di interventi volti a rafforzare l'immagine del territorio, migliorare il livello dell'offerta turistica e dei settori ad essa correlati. La promozione del settore turistico passerà attraverso la diversificazione e la promozione integrata dei sistemi e dei beni territoriali che restano il cuore di un intero sistema di sviluppo. A supportare la programmazione e l'attuazione delle singole iniziative progettuali sarà il Centro Studi sul Turismo dell'Ente Camerale organismo che è andato via via acquisendo una sempre maggiore qualificazione ed una speciale competenza di carattere trasversale rispetto ai temi ed ai settori coinvolti.

Nel 2011 verrà avviata la realizzazione dei Progetti: Piattaforma Blotech e Emas di Distretto per i comparti del Chimico- farmaceutico e Agro-industriale, che rappresentano per l'economia provinciale progettualità di sistema che sono maggiormente di stimolo allo sviluppo locale ed all'occupazione attraverso l'innovazione ed il trasferimento tecnologico. Tali progetti realizzati nell'ambito dei "Progetti a favore dei distretti industriali" con finanziamento della Regione Lazio, contribuiranno a rafforzare il sistema organizzativo delle aree industriali interessate e a valorizzare

i processi di integrazione di filiera, riducendo l'impatto ambientale delle produzioni con tecnologie innovative e sostenendo la competitività dei distretti.

Una particolare attenzione sarà rivolta agli obiettivi che indirizzano da tempo le scelte della politica agroalimentare di qualità che investono concetti come: sicurezza dei prodotti, tutela della qualità, connubio tra rispetto delle tipicità e ricerca di metodi di produzione innovativi. Al riguardo è stato delineato un ruolo preciso degli organismi pubblici, chiamati a dare risposte adeguate e compatibili con il continuo evolversi delle politiche agricole sempre più orientate verso le legittime aspettative e la piena soddisfazione del consumatore. La Camera di Commercio è tra quei soggetti che maggiormente raccolgono le istanze provenienti dal mondo agricolo del territorio al fine di individuare, orientare e coordinare i diversi modelli dello sviluppo locale. Un sistema come quello della provincia di Latina, che vanta ricche tradizioni agricole e alimentari, non può che provare a valorizzare adeguatamente queste peculiarità per conservare e conquistare quote di mercato. In particolare, l'attualizzazione del concetto di qualità passa attraverso la gestione dei servizi e la loro organizzazione sul territorio. Ma qualità è anche conformità a determinate norme tecnologiche, a requisiti contenuti nei disciplinari di produzione, alle modalità e alle caratteristiche del processo produttivo, alla sicurezza degli alimenti (e dunque all'igiene e alla tutela della salute dell'uomo), ad una corretta informazione al consumatore. In quest'ambito si inserisce il composito programma di assistenza camerale alle imprese finalizzato, tra l'altro, al raggiungimento (e/o al perfezionamento) dei seguenti obiettivi: selezionare produzioni idonee ad aspirare al riconoscimento dei marchi di tutela europei e avviarne l'iter di certificazione; individuare i prodotti da valorizzare attraverso marchi collettivi certificati; promuovere la certificazione volontaria per quelle produzioni che, per proprie caratteristiche o per ragioni commerciali, non consentono al momento altra forma di valorizzazione. L'idea costante di promuovere la valorizzazione e la conoscenza del patrimonio agroalimentare del territorio e la sfida di una cultura progettuale innovativa ha trovato ulteriore sbocco in una serie di iniziative volte al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, ad un più agevole accesso ai mercati per le piccole strutture produttive, alla realizzazione di percorsi sui quali insistono valori naturali, culturali, ambientali ed enogastronomici fruiti in forma di offerta turistica. In particolare, l'idea di integrare e valorizzare le produzioni alimentari con il turismo e il sostegno all'enogastronomia ha trovato pratica realizzazione nel progetto Club del Gusto, promosso dalla Camera di Commercio, in collaborazione con le associazioni di categoria locali con l'obiettivo di destagionalizzare il movimento turistico attraverso la valorizzazione dell'offerta agroalimentare, quale elemento di unione dell'intero territorio..

Continuerà la forte spinta all'internazionalizzazione, avvalorata ancor più dal decreto di riforma, che inserisce il sistema camerale nell'ambito dei soggetti aventi le necessarie competenze per promuovere l'entrata sui mercati esteri, ed anche dall'esigenza di superare il delicato momento

congiunturale che a tutt'oggi attraversa l'economia nazionale, con i suoi segnali discontinui di crescita e stagnazione, puntando al consolidamento delle relazioni con i paesi del Mediterraneo e all'allargamento dei paesi partner attraverso il reperimento delle risorse comunitarie, che sono state determinanti, finora, nell'esplorazione di mercati lontani e difficilmente approcciabili per le piccole e medie imprese provinciali. L'area del Mediterraneo, da un lato, rappresenta un interessante bacino di domanda potenziale, in termini sia di mercato di sbocco per le produzioni del Made in Italy, sia come piattaforma per la costituzione di joint venture e trasferimento di know-how. Dall'altro, è necessario proseguire nel percorso d'internazionalizzazione verso i paesi ad alta potenzialità economica, quali quelli dell'Asia centrale e orientale, che si confermano come quelli a maggiore crescita di prodotto interno lordo, con una ricchezza di materie prime e con una domanda in continua espansione, che li rende particolarmente appetibili per il tessuto imprenditoriale provinciale.

Lo sforzo che s'intende proseguire è, difatti, quello di accompagnare le piccole e medie imprese lungo il percorso di internazionalizzazione che vorranno intraprendere, attraverso l'assistenza e la promozione delle partecipazioni ad iniziative progettuali, fornendo il supporto necessario, in termini di relazioni, know-how, agevolazioni creditizie, tali da consentire anche ad un'impresa di piccolissime dimensioni la possibilità di divenire una concreta e solida realtà sul mercato. In tale ottica, il consolidamento delle relazioni istituzionali diventerà un fattore cruciale, perché attraverso le azioni di sistema e la costruzione di relazioni con i partner esteri dei paesi target, potrà essere conseguita una maggiore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi, con una minore dispersione di risorse. Localmente, si procederà al consolidamento delle azioni di garanzia e di sostegno al credito, sia in termini di rafforzamento patrimoniale dei consorzi fidi locali, sia della costituzione di un organismo fidi camerale di più robusta solidità, che possa fornire un concreto e reale supporto creditizio agli investimenti imprenditoriali.

La competitività delle imprese si giocherà sui fattori tipici del made in Italy, quali il design, la tipicità dei prodotti e il concept del "saper fare italiano" che è e resta un assoluto vantaggio competitivo da sfruttare. Per questo, saranno potenziate le azioni di valorizzazione dell'eccellenza dei territori, che sarà esportato come un "unicum" che conterrà in sé il messaggio dell'attrattiva dei paesaggi, della sapienza artigianale, dell'assoluta unicità e tipicità delle produzioni agroalimentari. Il rafforzamento di tale approccio avverrà attraverso la partecipazione e l'organizzazione di eventi di portata nazionale ed internazionali, all'interno dei quali promuovere l'economia provinciale nel suo insieme.

L'impegno che sottende le azioni camerali è sempre quello di valorizzare l'identità della piccola e media impresa, ma nel contempo stimolare la coesione tra di esse, per superare le criticità

proprie della natura dimensionale del tessuto imprenditoriale provinciale anche attraverso interventi a favore della crescita e della valorizzazione della cultura d'impresa.

La Camera di Commercio è chiamata ad un compito difficile, ma sempre stimolante, cui certamente non si sottrae, affinché sia un reale propulsore del rilancio dell'economia, fornendo servizi sempre più efficaci e riuscendo ad essere sempre più tempestiva nella risposta.

1. Quadro congiunturale

1.1 L'economia internazionale

Gli economisti del Fondo Monetario Internazionale, nell'ultimo rapporto¹ affermano che la decelerazione in corso dell'economia mondiale mostra la evidente "fragilità" della ripresa, in ragione del ridimensionato apporto degli Stati Uniti, la cui crescita ha rallentato il proprio passo a causa del calo dei consumi, attribuibili al deterioramento della ricchezza delle famiglie. Diversamente, le "nuove" economie, Cina e India, con una crescita per entrambi intorno al 10%, si confermano i motori della crescita mondiale.

Gli orizzonti previsivi sono dunque caratterizzati da forti incertezze, dovute in primo luogo all'allarme sociale connesso alla crescita del tasso di disoccupazione diffusa in tutte le economie avanzate (il Fondo Monetario Internazionale stima oltre 30 milioni di disoccupati in più nel mondo rispetto al 2007).

Nel 2010, il prodotto lordo mondiale dovrebbe crescere del 4,8%, per poi decelerare al 4,2% nel 2011, grazie alla spinta dei paesi emergenti: tra questi i consueti Paesi asiatici, la cui crescita dovrebbe essere quasi tre volte superiore al passo delle economie avanzate.

Le valutazioni dei principali istituti di ricerca europei² confermano "l'accelerazione del PIL nell'area Euro, grazie al dinamismo del commercio mondiale e a un recupero della domanda interna." Le attese sono di una dinamica più moderata del PIL nel breve periodo, in ragione della stagnazione dei consumi, condizionati dalla debolezza del mercato del lavoro, e della minore crescita degli investimenti, rallentati dalla perdita di slancio della domanda estera, nonché dalle aumentate incertezze dei mercati finanziari, dovute alle recenti crisi di volatilità sul debito sovrano.

1.2 La situazione generale del Paese

Nel quadro macroeconomico su esposto di perdita di slancio della ripresa internazionale, l'Italia mostra una crescita a singhiozzo, alternando un passo più o meno celere rispetto agli altri Paesi dell'Eurozone, per un giudizio complessivo del Fondo Monetario Internazionale positivo sia in termini di crescita, sia di deficit ed una previsione per l'Italia di aumento del PIL dell'1% per il 2010 e per il 2011.

L'Istat ha comunicato che "nel secondo trimestre del 2010 il prodotto interno lordo (PIL)³ è aumentato dello 0,5 per cento rispetto al trimestre precedente e dell'1,3 per cento nei confronti del secondo trimestre del 2009. Contribuiscono all'andamento congiunturale positivo l'industria in senso stretto (+1,3 per cento), il settore che raggruppa le attività del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni (+0,9 per cento), nonché i

¹ "World Economic Outlook" a cura del Fondo Monetario Internazionale - ottobre 2010

² "Euro-zone economic outlook" a cura di IFO, INSEE e ISAE – 7 ottobre 2010

³ PIL espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2000, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato.

settori del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali (+0,6 per cento); diversamente, le performance dell'agricoltura e dell'edilizia registrano valori negativi: la prima mostra una consistente variazione negativa (-2,7 per cento), per le costruzioni la flessione congiunturale risulta più contenuta (-0,7 per cento).

Secondo il Centro Studi Confindustria, a settembre si è registrata una sostanziale stagnazione del comparto manifatturiero, primo segnale di un rallentamento in atto, che segue un semestre di costante recupero dell'attività.⁴

Anche il **mercato immobiliare**, in recupero rispetto all'anno precedente, mostra tendenze più incerte rispetto al primo trimestre dell'anno in corso, per effetto dei fattori stagionali che caratterizzano il **mercato immobiliare**: a fronte di valutazioni più favorevoli sull'andamento congiunturale delle **quotazioni** si è interrotto il rialzo delle **compravendite** e dei nuovi incarichi a **vendere**.⁵

La domanda interna si mantiene debole, fortemente condizionata dalle tendenze del mercato del lavoro: nel secondo trimestre 2010 l'Istat conferma "l'arresto della flessione occupazionale, già osservato nei primi tre mesi dell'anno."⁶; il miglioramento risulta, tuttavia, di dimensione contenuta (+0,1% sul trimestre precedente, -0,8% in termini tendenziali) e principalmente attribuibile alla componente straniera e tale da non delineare ancora un quadro complessivo di ripresa credibile e di lungo periodo. Le dinamiche tendenziali mostrano una flessione dell'occupazione alle dipendenze (a tempo indeterminato e a termine), non compensata dalla modesta crescita dell'occupazione autonoma. Il tasso di disoccupazione cresce di un ulteriore punto percentuale, passando dal 7,4% del secondo trimestre 2009 all'attuale 8,3%; ma il differenziale più marcato lo si registra per i giovani: cresce di circa 4 punti percentuali la disoccupazione giovanile, attestandosi al 27,9%. Le recenti tendenze inflazionistiche mostrano un moderato rallentamento: il tasso di crescita congiunturale dei prezzi, espresso in termini annualizzati, si è portato all'1,8% dal 2% del trimestre precedente.⁷ Secondo l'inchiesta Isae "Il ribasso è determinato dalla componente dei trasporti e comunicazioni, nonché da taluni servizi legati al turismo e alle attività ricreative"; in rialzo i prodotti alimentari. Il clima delle attese inflazionistiche degli imprenditori che si ricava dall'inchiesta Isae evidenzia "un orientamento dei listini industriali in moderata crescita per i prossimi mesi, mentre le aspettative dei consumatori appaiono più favorevoli e delineano una dinamica futura dei prezzi in rallentamento".

4 "Indagine rapida sulla produzione industriale" a cura del Centro studi Confindustria, settembre 2010.

5 Sondaggio congiunturale Banca d'Italia Tecnoborsa, ottobre 2010

6 "Indagine Forze di lavoro": comunicato Istat settembre 2010

7 Commento ISAE alla stima ISTAT dei prezzi al consumo Settembre 2010

1.3 Le tendenze provinciale nel quadro dell'economia regionale

Le dinamiche regionali hanno mostrato un inasprimento della fase recessiva nel I quadrimestre, con il conseguente annullamento dei deboli segnali di ripresa registrati a fine 2009, cui è seguita una lieve inversione del ciclo economico nella seconda porzione d'anno. Il miglioramento dei principali indicatori potrebbe delineare la fine della congiuntura negativa, sebbene restano molto diffuse le situazioni di difficoltà e la crescita appare piuttosto contenuta. "Gli strascichi negativi della crisi potrebbero essere terminati, per lasciare il posto ad una ripresa che appare, tuttavia, piuttosto lenta e debole."⁸

Le tendenze provinciali monitorate fino al primo quadrimestre 2010 risultano in linea con il quadro regionale sopra descritto: in apertura 2010 le opinioni delle imprese rilevate attraverso la consueta analisi congiunturale risultano in peggioramento, mostrando un'inversione di tendenza e riposizionandosi su valori prossimi allo stesso periodo dell'anno precedente; ne consegue che il parziale recupero che si era registrato nel corso del 2009 risulta annullato.

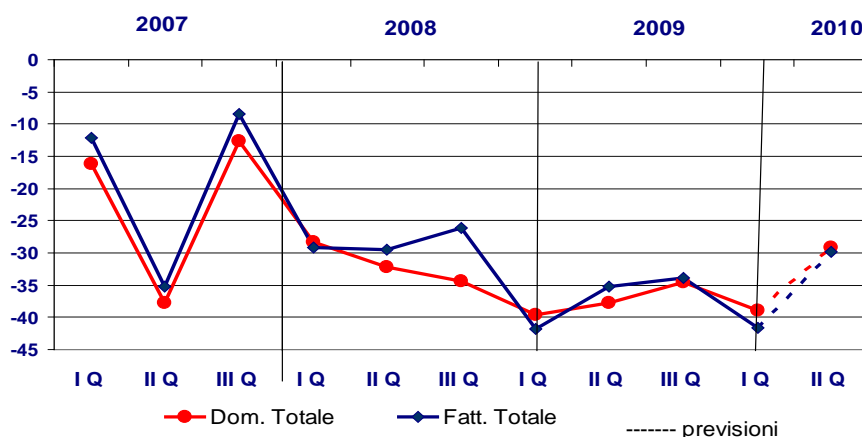
A livello provinciale, in apertura 2010 le opinioni delle imprese monitorate attraverso la consueta analisi congiunturale risultano in peggioramento, mostrando un'inversione di tendenza e riposizionandosi su valori prossimi allo stesso periodo dell'anno precedente; ne consegue che il parziale recupero che si era registrato nel corso del 2009 risulta annullato. Le tendenze su esposte sono determinate dalla minore quota di imprese che dichiara in incremento la domanda (10,1%, rispetto al 13,3% del quadrimestre precedente) e che si sposta prevalentemente in un'area di invarianza (40,6% la quota), comunque, su livelli di persistente criticità. Dunque, la domanda si conferma debole, con la maggioranza delle imprese (49,3%) che lamenta diminuzioni degli ordinativi. Il fatturato mostra un arretramento congiunturale più marcato (passa da un saldo negativo del -33,9%, al -41,6%), in ragione di una minore quota di imprese che afferma in crescita i propri ricavi (11,3%, rispetto al 16,7% del quadrimestre precedente) e della prevalenza degli intervistati (52,9% la quota, rispetto al 50,6% del quadrimestre precedente) che lamenta diminuzioni.

Entrambe le variabili tornano a registrare valori minimi in serie storica in ragione del prevalere di opinioni di una maggior incertezza riguardo la stabilità della ripresa.

L'analisi per settori di attività economica lascia intendere il probabile avvio di una diversificazione delle tendenze economiche tra i diversi comparti di attività per tempi ed intensità dell'arretramento: i servizi ed il turismo, superando il punto di minimo, sembrano mostrare l'accento ad una maggiore stazionarietà sia in termini tendenziali (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia in termini congiunturali (rispetto al quadrimestre

⁸ "Rapporti Censis –Unioncamere Lazio sulla situazione congiunturale regionale". Ottobre 2010

Serie storica trimestrali dei saldi⁹ relativi a domanda e fatturato. Totale attività



Fonte:
Osserfare

precedente), tra l'altro particolarmente apprezzabile per il comparto turistico che è consueto mostrare nel I quadrimestre tendenze "fuori stagione", dunque peggiorative.

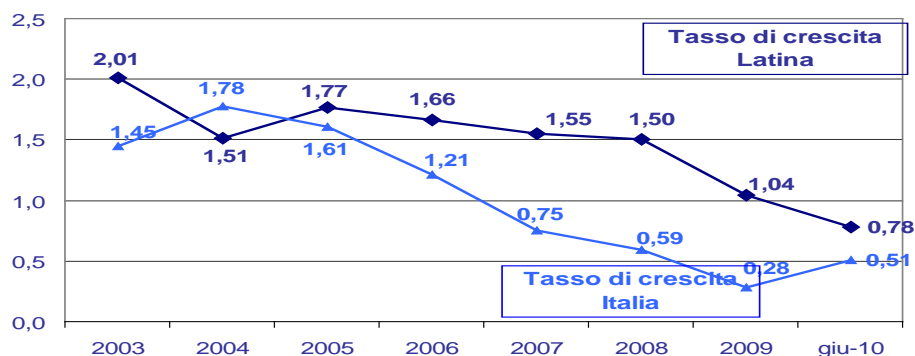
Le attività commerciali, a meno di qualche irrisorio spostamento delle opinioni delle imprese di qualche punto percentuale verso una stazionarietà più diffusa ed una minore quota di imprese che dichiara incrementi della clientela, non sembrano avvertire significativi cambiamenti nei comportamenti dei consumatori rispetto ad una situazione di forte compressione della domanda che permane sui livelli minimi; diversamente, il fatturato delle attività commerciali mostra un ulteriore e significativo peggioramento diffuso a tutti i segmenti, segnando un punto di minimo in serie storica. Su tale tendenza contribuisce il sensibile deterioramento congiunturale delle attività all'ingrosso, che annullano l'usuale differenziale rispetto agli altri segmenti, che in passato si traduceva in performance relativamente migliori, posizionandosi oggi in linea con la media delle altre attività commerciali.

Anche le attività industriali mostrano un ulteriore arretramento degli ordinativi, ancor più evidente per il fatturato; tessile, legno e costruzioni sono i settori che mostrano le variazioni negative più significative.

E' doveroso a questo punto sottolineare la consueta e apparente divergenza delle opinioni congiunturali degli operatori economici locali sopra esposte rispetto ai dati di demografia imprenditoriale restituiti dalla banca dati del Registro delle Imprese: anche nel primo semestre di quest'anno, seppur con un differenziale più contenuto rispetto al passato, si conferma un risultato per la nostra provincia migliore rispetto alla media nazionale; tuttavia, in Italia si apprezza un'inversione di tendenza in serie storica, con il ritorno dell'indicatore sui valori pre-crisi, che non emerge per la nostra provincia.

⁹ Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiara un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Tasso di crescita imprenditoriale Latina, Italia. Serie storica



Fonte:
elaborazioni
Osservare su
dati
Movimprese

L'imprenditoria pontina, rappresentata da oltre 57.700 imprese, evidenzia una crescita nel primo semestre 2010 pari allo 0,78%, superiore al dato nazionale (+0,51%) e al di sopra anche del tasso di crescita registrato al mese di giugno dello scorso anno (+0,72%); tale risultato è la sintesi di una diminuzione sia del tasso di natalità che del tasso di mortalità, confermando entrambi il ridimensionamento dei flussi in entrata ed uscita.

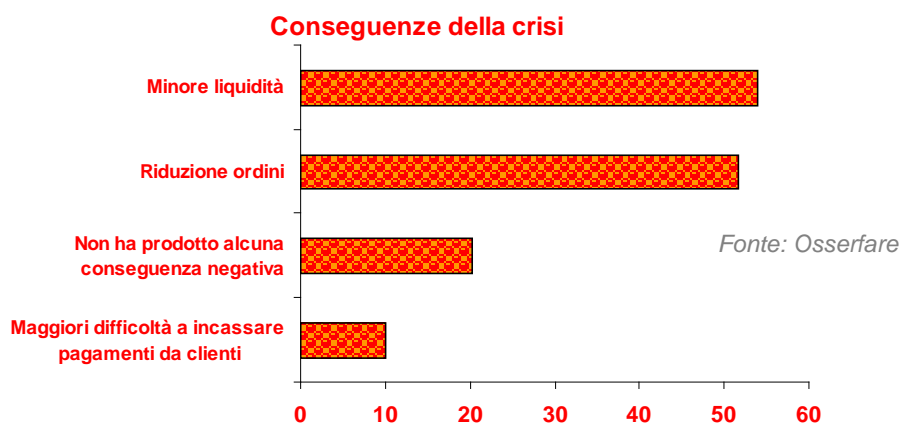
Prosegue anche quest'anno il percorso avviato a partire dall'inizio della crisi di rimodulazione dei contributi di crescita imprenditoriale, con un'ulteriore spinta da parte dei servizi alle imprese e alle famiglie, che conquistano ancora una piccola quota, giungendo a spiegare il 70% circa dell'intero saldo demografico. Occorre sottolineare che per quanto riguarda i servizi alle imprese, si registrano anche fenomeni di "spin-off" aziendali, ovvero di dipendenti di un'impresa licenziati a causa della crisi economica, che continuano a lavorare per la stessa impresa attraverso rapporti consulenziali.

Specularmente, l'edilizia e con essa quest'anno anche l'industria manifatturiera, mostrano un contributo alla crescita imprenditoriale in contenimento. Le dinamiche di tali settori incidono fortemente sulle tendenze della componente artigiana (oltre 9.700 unità, in termini relativi il 17% delle imprese locali), la quale conferma il trend negativo che si riscontra ormai da un biennio, a dimostrazione di una situazione di forte difficoltà per la piccola impresa che mette a segno a giugno 2010 una flessione del -1,46%. D'altronde, tale comparto è caratterizzato da una estrema polverizzazione delle imprese operanti, per la maggior parte costituite da imprese individuali (81%) che, inevitabilmente, sono portate a risentire più delle altre della situazione congiunturale negativa.

Si è già accennato, nelle precedenti edizioni, al doppio ruolo, sociale ed economico svolto dall'impresa locale a prevalente dimensione familiare, costretta nell'attuale contesto congiunturale ad attingere frequentemente alle proprie risorse, al patrimonio accumulato, per rimanere in un mercato ancora piuttosto debole. La stessa indagine congiunturale condotta dall'Osservatorio economico camerale conferma, infatti, che circa la metà del campione

intervistato ricorre a canali di finanziamento più “informali”, quali i risparmi propri o dei propri familiari. La scelta attuata dalle imprese di non servirsi del sistema bancario, potrebbe essere riconducibile oltre che alla minore diffusione dell’orientamento ad investire, anche all’esigenza di avere maggiori certezze riguardo al consolidamento dei segnali di ripresa, ricorrendo all’autofinanziamento, laddove le risorse disponibili la rendono possibile ed evitando eccessive esposizioni.

D'altronde, l’opinione prevalente delle nostre imprese riguardo ai principali effetti che la crisi sta producendo sono la “minore liquidità” e la “riduzione degli ordinativi”, con una sostanziale omogeneità per l’insieme delle attività economiche; il fattore discriminante risulta essere la dimensione aziendale, in quanto le imprese di minore dimensione soffrono in misura maggiore di una più ridotta liquidità aziendale e di una maggiore contrazione dei margini.



L’assenza di commesse e la scarsa liquidità hanno dunque penalizzato in misura considerevole e relativamente maggiore le dinamiche congiunturali delle aziende locali, soprattutto nel commercio e nell’industria di trasformazione.

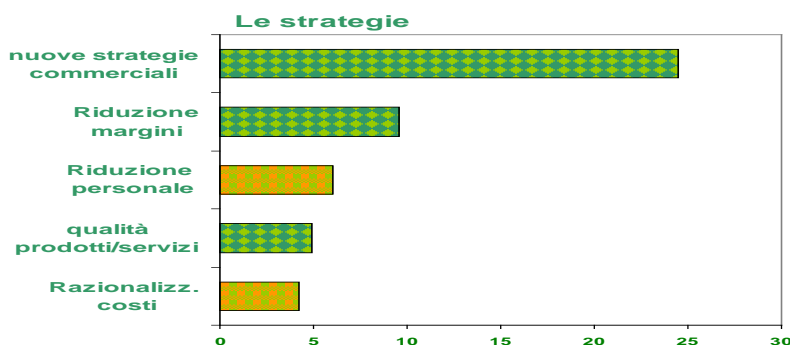
Il settore delle costruzioni risulta il più penalizzato dai ritardi nei pagamenti (20% la quota di imprese, il doppio rispetto all’intero campione) e su tale indicazione, senz’altro ha un ruolo decisivo la Pubblica Amministrazione; non a caso la lentezza del committente pubblico è stata oggetto di un recente intervento dell’Unione Europea per accelerare i pagamenti alle aziende creditrici.

L’attuale dibattito sulla spirale che i ritardati pagamenti innescano in termini di cattivo funzionamento del mercato, con costi per le aziende italiane stimati intorno ai 10 miliardi di euro l’anno, tra costi del personale adibito al recupero crediti, richiesta di finanziamenti alle banche e relativi interessi da pagare¹⁰, trova un immediato riscontro almeno per la componente comportamentale delle aziende, dall’analisi che segue.

¹⁰ Stime della CGIA di Mestre

Circa 1/3 delle imprese del nostro territorio a sua volta diviene un “cattivo” pagatore, traslando sui propri fornitori i tempi di rientro del credito; oltre alla dilazione dei pagamenti, altrettanto consistente la quota di imprese che ricorre a scoperti su conto corrente o ad altri operatori creditizi, con un aggravio dei costi, come già sottolineato. Riguardo alle strategie approntate per affrontare la crisi economica, le imprese locali si distribuiscono equamente tra quante dichiarano di non aver attuato alcun intervento, probabilmente a causa dei molteplici vettori di incertezza che hanno caratterizzato l’anno appena trascorso, e quante hanno agito diversificando le proprie azioni in ragione, tra l’altro, della specifica condizione in cui ognuna di esse è stata colta dalla crisi. Le scelte strategiche discriminano fortemente i comportamenti delle aziende del comparto agricolo che non hanno attuato alcun intervento per fronteggiare la crisi in una quota pari al 75% degli intervistati, misura notevolmente superiore rispetto agli altri settori di attività; laddove le aziende agricole sono intervenute, lo hanno fatto razionalizzando i costi di approvvigionamento e di produzione (11% degli intervistati).

L’indagine non consentiva di indagare ulteriormente sulle ragioni, né sui tempi di reazione di quanti hanno deciso di non intervenire per contrastare gli effetti della crisi; tuttavia, non è senz’altro la percezione di una diversa opinione sulla situazione congiunturale della propria azienda a discriminare tale gruppo di imprese. Quanti hanno attuato strategie ad hoc, hanno anche diversificato gli interventi, a dimostrazione dell’acquisizione di una maggiore consapevolezza e capacità di reazione all’attuale contesto congiunturale e di adattamento da parte delle nostre imprese. Se infatti un anno fa l’orientamento prevalente era la contrazione dei margini, attraverso revisioni al ribasso dei listini, in corso d’opera le imprese sono intervenute attuando nuove strategie commerciali, attraverso l’ampliamento della gamma dei prodotti offerti ed il posizionamento in nuovi mercati interni ed esteri. Tra l’altro, occorre sottolineare che le imprese che si sono orientate verso l’estero hanno avuto esiti positivi sulle performance aziendali, che risultano di gran lunga migliori della media. La riduzione dei margini passa per il contenimento dei prezzi sul mercato e implica una razionalizzazione organizzativa, in ragione della quale l’impresa si concentra sul proprio core business, alla ricerca di più elevati margini di efficienza.

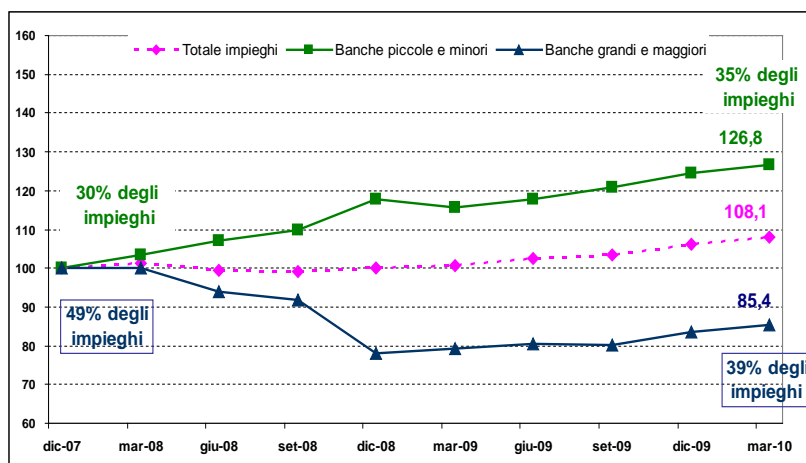


Fonte:
Indagine
congiunturale
CCIAA Latina

Riguardo ai dati di Bankitalia, aggiornati fino a marzo 2010, la serie storica evidenzia come settembre 2008 rappresenti una sorta di spartiacque rispetto alle tendenze passate: viene meno infatti una quota importante (circa il 20% nella fase iniziale della crisi) del contributo da parte delle banche “maggiori”, che attualmente è stato recuperato in una minima parte (appena 5 punti percentuali).

Il lieve aumento del credito complessivo erogato (nel grafico rappresentato dalla spezzata tratteggiata) è attribuibile prevalentemente agli operatori bancari più piccoli, che assumono un ruolo sempre più significativo, riuscendo a contribuire in misura crescente al finanziamento delle esigenze del tessuto economico locale anche nell’attuale periodo di difficoltà finanziaria che le imprese locali dichiarano con sempre maggiore forza.

Impieghi per gruppi dimensionali di banche (N.I. dic 2007=100)

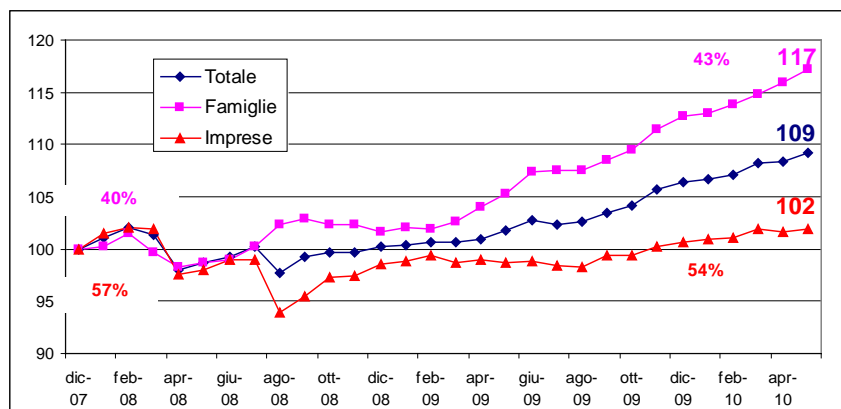


Fonte:
Elaborazioni
Ossefare su
dati Banca
d'Italia

Negli ultimi due anni il tessuto economico ha utilizzato appena 400 milioni di euro in più, rispetto ai 900 milioni di euro aggiuntivi impiegati nel biennio precedente; la dimensione del confronto richiede un’opportuna riflessione, in quanto le frizioni tra domanda e offerta di credito implicano un elevato rischio di trasformare crisi temporanee di liquidità in fallimenti di imprese con buoni progetti industriali; d’altronde, la crisi ha colto le imprese in situazioni molto diverse: quante avevano già avviato riorganizzazioni aziendali e ristrutturazioni, si sono trovate nel bel mezzo della crisi con una forte esposizione debitoria, in quanto impegnate in investimenti considerevoli e i rapporti con gli Istituti di credito sono divenuti più critici; quante non avevano ancora intrapreso azioni strategiche e attualmente sono ancora in attesa di un consolidamento dei segnali di ripresa. Gli effetti del perdurare della crisi sembrano, infatti, scoraggiare gli imprenditori e solo il 20% di essi, così come emerge dall’ultima indagine congiunturale condotta dall’Osservatorio camerale, intende attuare programmi di investimento; si tratta di una quota inferiore rispetto ai valori dell’anno precedente che si attestavano al 26%, che denota ulteriormente le criticità in atto. Occorre inoltre aggiungere che i soggetti economici destinatari della quota crescente dei finanziamenti sono

prevalentemente le famiglie consumatrici richiedenti mutui, piuttosto che le imprese, per le quali si registra una sostanziale stazionarietà rispetto a fine 2007, come illustrato nel grafico seguente:

Impieghi per gruppi dimensionali di banche (N.I. dic 2007=100)



Fonte:
Elaborazioni
Osserfare su
dati Banca
d'Italia

I dati relativi al mercato del lavoro, oltre alla consueta e storica stazionarietà espressa dai $\frac{3}{4}$ del campione intervistato sulla congiuntura economica, mostrano chiaramente come la crisi stia ancora determinando effetti negativi sull'occupazione, in linea con le tendenze a livello nazionale, sebbene i segnali per la nostra provincia destino maggiori preoccupazioni quanto alla dimensione di tali variazioni negative¹¹. Infatti, tra le imprese che indicano variazioni degli organici, prevalgono nettamente e in misura sensibilmente maggiore rispetto agli ultimi quadrimestri quante affermano di avere ridotto il numero degli occupati fissi (20,2%, contro il 15,1 in media nel 2009). Altrettanto vale per l'occupazione atipica per la quale si assiste ad una prevalenza e ad un incremento delle aziende che ne affermano una riduzione (16,8% delle imprese, era il 13,9% in media nel 2009).

Si attesta ai minimi in serie storica (di poco superiore al 4,0%) la quota di imprese che dichiara incrementi degli occupati per entrambe le tipologie di impiego; è il comparto industriale a mostrare le variazioni più negative, sia in serie storica, che rispetto agli altri comparti e a destare le maggiori preoccupazioni per i risvolti socio-economici che ne derivano.

Le dichiarazioni delle imprese trovano riscontro nelle risultanze dell'indagine Excelsior¹², che mostrano in mercato ridimensionamento le assunzioni da parte delle imprese locali (circa il 20% in meno rispetto alle previsioni relative all'annualità precedente), in ragione, come già sottolineato per il 2009, del mancato rinnovo di contratti a termine e del blocco parziale o

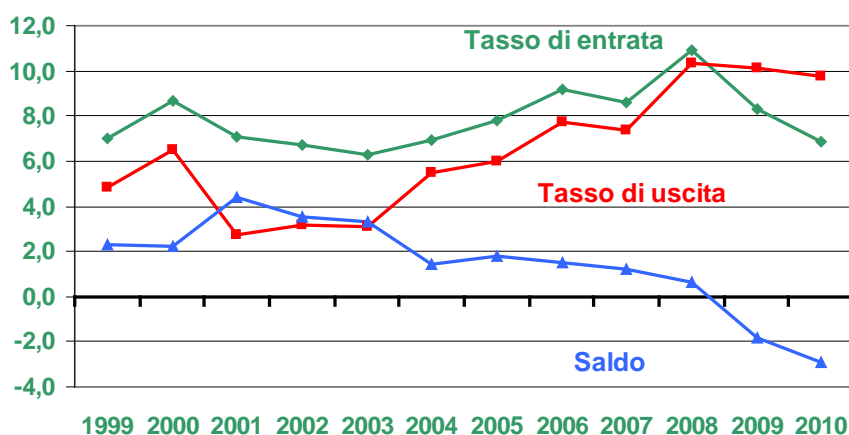
¹¹ "L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio. Rapporto Latina 2009"; Osserfare- maggio 2010

¹² "Sistema informativo Excelsior. Sintesi dei principali risultati 2009 in provincia di Latina". Osserfare, agosto 2009

totale del naturale turnover per pensionamento; ciò sta avvenendo soprattutto per le figure operaie ed il personale non qualificato.

La flessione della quota di imprese che nel 2010 prevede di ampliare gli organici è attribuibile prevalentemente al ridimensionamento delle previsioni di assunzione della piccola impresa: nell'ultimo triennio, con un'accelerazione a fine periodo, il contributo della piccola impresa è andato contraendosi di circa i 2/3.

Tassi previsti in entrata e uscita e saldo in provincia di Latina. Serie storica



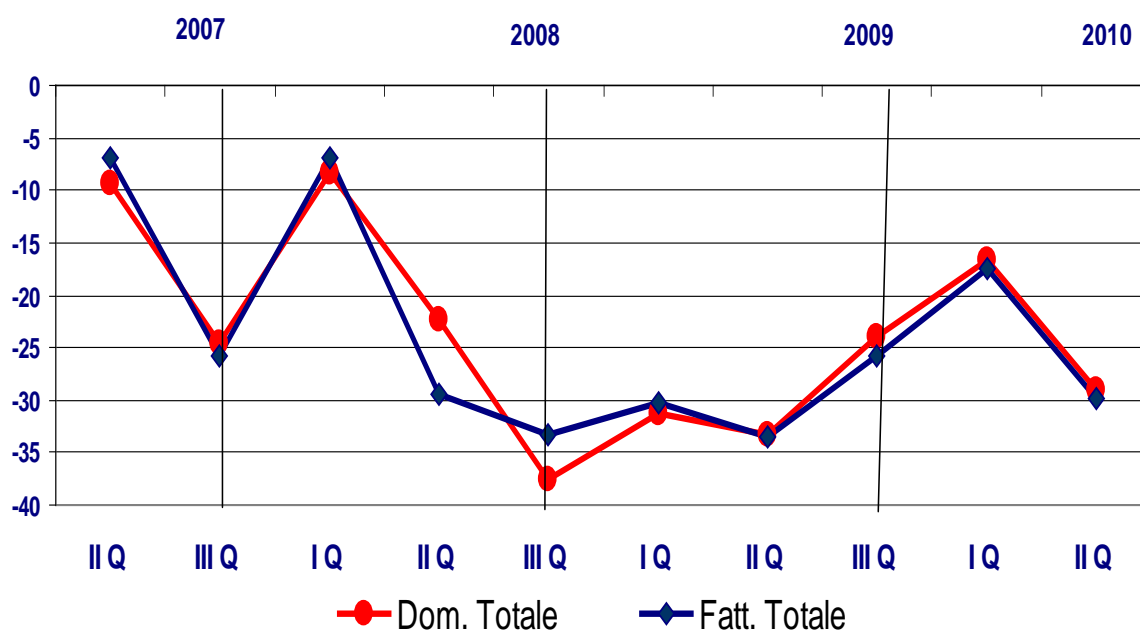
Fonte: elaborazione Osservare su dati Unioncamere Ministero Lavoro, Sistema informativo Excelsior

La disaggregazione settoriale mostra la pesante contrazione delle attività industriali con un tasso al -4,1% determinato dalla performance dell'edilizia (-6,3%), la più negativa, e dal saldo ampiamente negativo nell'Industria chimica e metallifera (-4,2%).

Anche per i servizi (-1,9% il saldo) la situazione risulta in peggioramento, ma i valori sono meno critici rispetto alle attività industriali; nell'ambito del terziario, il settore turistico ricettivo (-5,5% il saldo) mostra la performance peggiore.

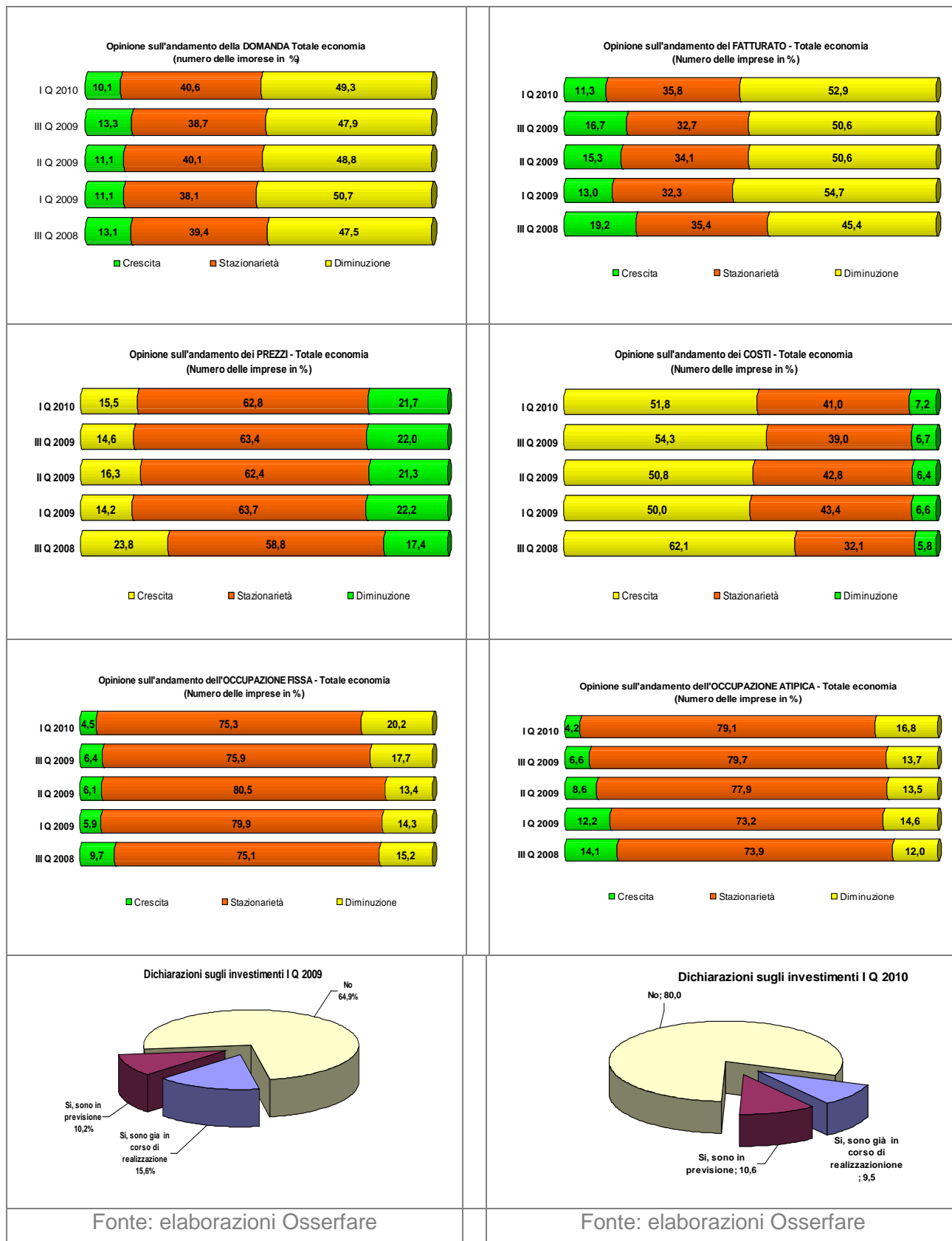
Riguardo alle previsioni formulate dalle imprese locali per il proseguo del 2010, le attuali tendenze congiunturali hanno prodotto un effetto depressivo di gran lunga più evidente sul clima di fiducia degli operatori, determinando un significativo deterioramento delle attese. Si amplifica, dunque, l'opinione riguardo ad un possibile peggioramento delle condizioni di mercato previste nel breve periodo, tra l'altro registrando una brusca inversione di tendenza rispetto alle attese formulate in precedenza. D'altronde, le continue turbolenze dei mercati e le incertezze sui bilanci pubblici di alcuni Paesi europei hanno senz'altro contribuito al diffuso peggioramento del clima di fiducia.

Serie storica trimestrale dei saldi¹³ relativi alle attese su domanda e fatturato
Totale attività

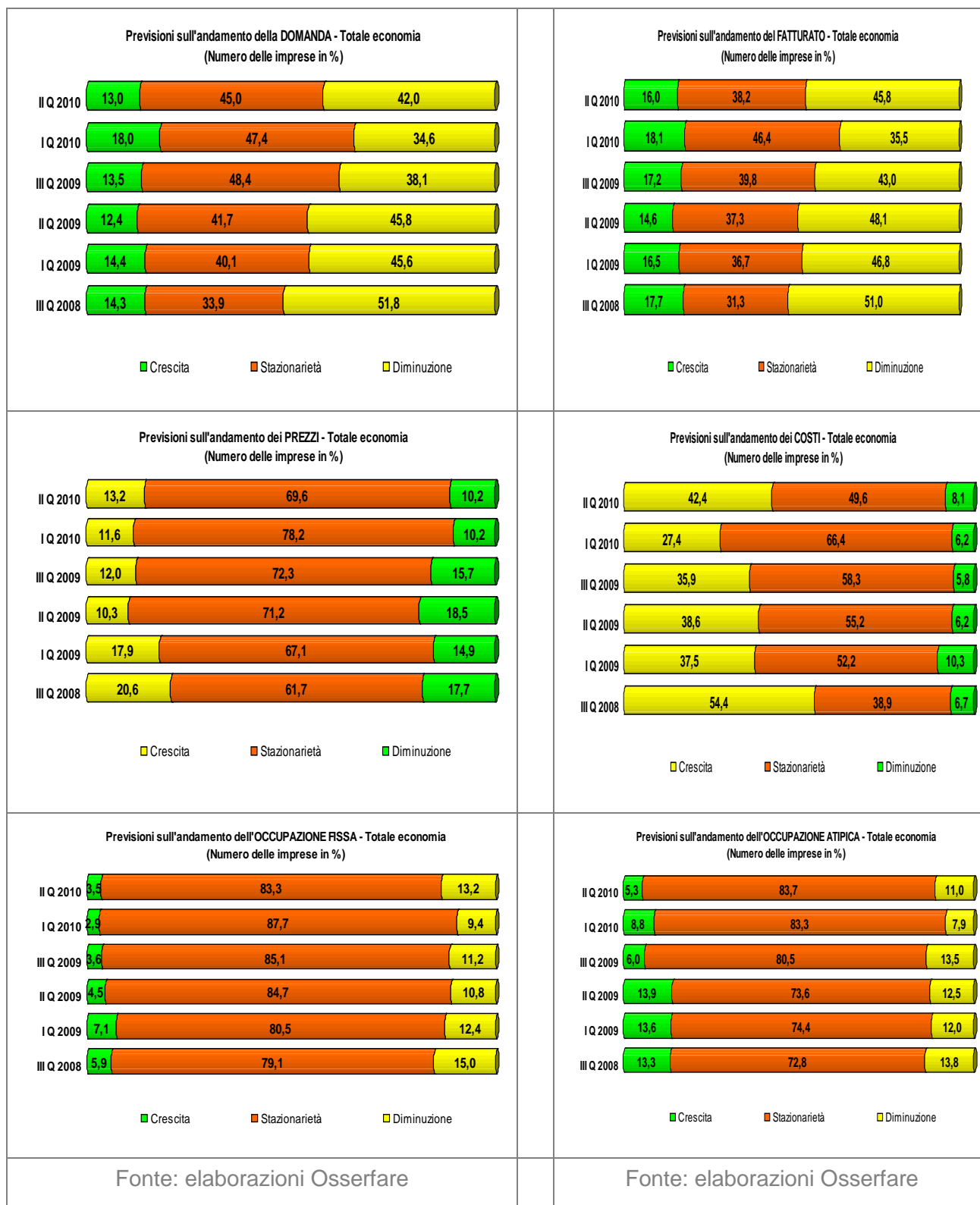


¹³ Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiara un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche nell'opinione delle imprese del campione di Osserare



Le previsioni per il II quadrimestre 2009 sull'andamento delle principali variabili economiche nell'opinione delle imprese del campione di Osserfare



2. Il quadro organizzativo

2.1 Le risorse umane

La struttura organizzativa della Camera di Commercio prevede oltre all'Unità **Organi Istituzionali e Segreteria Generale**, retta dal Segretario Generale, Dott. Antonio Rampini, ed articolata negli uffici: Segreteria Generale e Presidenza, **tre Aree**, ciascuna sotto la responsabilità di un Dirigente:

AREA 1, AFFARI ISTITUZIONALI - retta dall'Avv. Pietro Viscusi, comprende:

L'Alta professionalità "Promozione e sviluppo del territorio", affidata al dott. Rosario Cecere, cui fanno capo le seguenti Posizioni Organizzative, con esclusione della funzione relativa alla Gestione delle risorse umane:

- **P.O. Sviluppo economico studi e statistica:** documenti di pianificazione e programmazione (parte di competenza); promozione e sviluppo del territorio (fiere, mostre, partenariati e missioni); progetti e programmi (regionali, nazionali e comunitari); contributi imprese; infrastrutture; credito; agricoltura ed organismi di controllo sulla qualità dei prodotti; quote associative e consortili ad organismi locali, regionali, nazionali ed internazionali (esclusi Unioncamere, Unione Regionale e Infocamere); fondo di perequazione Unioncamere (progetti ed iniziative varie); Eurosportello; commercio con l'estero; studi, ricerche, statistiche, documentazione ed informazione economica; ufficio provinciale di censimento, prezzi e tariffe; rivista "Economia Pontina" e comunicazione interna; centro studi sul turismo, neoimprenditorialità ed imprenditoria femminile; sostegno alle società controllate; servizi promozionali a distanza.
- **P.O. Disciplina del mercato e gestione delle risorse umane:** sono assegnati i seguenti compiti: arbitrato e conciliazione, clausole vessatorie e contratti tipo, usi e consuetudini, proprietà intellettuale, procedimenti sanzionatori, protesti cambiari, trattamento giuridico e contrattuale del personale dipendente, contenzioso e procedimenti disciplinari, reclutamento gestione e sviluppo professionale, contrattazione decentrata e relazioni sindacali, fascicoli personali e rilevazioni presenze/assenze, quiescenza e TFR (parte di competenza), redazione conto annuale (parte di competenza), formazione tecnica.
- **Ufficio legale:** consulenza giuridica alla struttura, contenzioso, sanzioni amministrative (opposizioni), adempimenti in materia di privacy e di procedimento amministrativo.

AREA 2, ANAGRAFICA - retta dal Dott. Domenico Spagnoli, comprende:

- **P.O. Registro delle imprese:** iscrizioni, modificazioni e cancellazioni; deposito atti; commercio all'ingrosso; elenchi, certificazioni e visure; vidimazione libri e registri, data entry ed archiviazione ottica; dispositivi firma digitale, convenzioni Telemaco; sanzioni

Registro Imprese; attività qualificate; albo imprese cooperative; servizi amministrativi a distanza; relazioni con l'Artigianato, ambiente.

- **Distribuzione, intermediazione e vigilanza del mercato a tutela del consumatore:** agenti e rappresentanti di commercio, agenti di affari in mediazione, periti ed esperti, stimatori e pesatori pubblici, ruolo conducenti veicoli non di linea, ex REC, macinazione ed attività cementiera, deposito all'ingrosso margarina e grassi alimentari, magazzini generali, commercio interno, RAEE, albo assicuratori, scorte petrolifere, metrologia legale, assegnatari marchi e saggio metalli preziosi; cronotachigrafi, manifestazioni a premio, tutela della fede pubblica, sicurezza dei prodotti, prelievi di campioni su prodotti sottoposti a controlli.
- **Artigianato:** tenuta Albo Imprese Artigiane; segreteria C.P.A.

AREA 3, AMMINISTRATIVO CONTABILE - retta dal dott. Erasmo Di Russo, comprende:

- **Finanza** (Posizione Organizzativa): documenti di pianificazione e programmazione (parte di competenza); preventivo e bilancio d'esercizio; gestione e controllo dei proventi ed oneri; verifiche contabili interne all'Ente; assistenza al Collegio dei Revisori dei conti; collaborazione con il Controllo di gestione ed il Servizio di controllo esterno; trattamento economico del personale; compensi a terzi; conto annuale (parte di competenza); quiescenza e TFR (parte di competenza); rapporti con l'Istituto cassiere; adempimenti in materia tributaria, previdenziale ed assicurativa; diritto annuale e gestione contenzioso di 1° grado; attività sanzionatoria e riscossione coattiva ruoli esattoriali e rapporti con Equitalia Spa e con l'Agente della riscossione locale, insinuazioni al passivo fallimentare, rimborsi e sgravi; monitoraggio e verifica crediti, supporto tecnico al controllo delle partecipate, versamenti al Fondo perequativo, quote associative a Unioncamere e Unioncamere Lazio e contributi consortili Infocamere.
- **Provveditorato:** gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, gare e contratti; economato, servizi di cassa; servizi tecnici (autoveicoli, audiovisivi ed attrezzature elettroniche), consulenza, assistenza e sicurezza del patrimonio informatico; archivio, protocollo e spedizioni.

		UFFICI
ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (Dott. Rampini Segretario Generale)	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE	Segreteria Generale
		Presidenza

		<i>UFFICI</i>
<p>AREA 1 AFFARI ISTITUZIONALI (Dott. Viscusi)</p>	<p><i>DISCIPLINA DEL MERCATO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE</i></p>	<i>Personale</i>
		<i>Arbitrato e conciliazione</i>
		<i>Proprietà intellettuale – sanzioni amministrative</i>
		<i>Protesti</i>
		<i>Affari legali</i>
	<p><i>SVILUPPO ECONOMICO, STUDI E STATISTICA</i></p>	<i>Interventi di sviluppo</i>
		<i>Organismi partecipati</i>
		<i>Studi e Statistiche</i>
		<i>Commercio estero</i>
	<p>AREA 2 ANAGRAFICA (dott. Spagnoli)</p>	<p><i>REGISTRO IMPRESE</i></p>
<i>Attività qualificate</i>		
<i>URP – Ufficio relazioni esterne</i>		
<p><i>PROFESSIONI E SERVIZI ISPETTIVI</i></p>		<i>Albi e ruoli</i>
		<i>Servizi ispettivi</i>
		<i>Commercio interno</i>
<p><i>ALBO IMPRESE ARTIGIANE</i></p>		<i>C.P.A.</i>
<p>AREA 3 AMMINISTRATIVO CONTABILE (dott. Di Russo)</p>		<p><i>FINANZA</i></p>
	<i>Fiscale</i>	
	<i>Diritto annuo</i>	
	<p><i>PROVVEDITORATO</i></p>	<i>Archivio-protocollo</i>
		<i>Servizi tecnici e spedizioni</i>
		<i>Servizi informatici</i>

Risultano in servizio presso la Camera di Commercio n.76 dipendenti (di cui 33 uomini e 43 donne) compreso il Segretario Generale (attuale dotazione organica approvata con determina commissariale n.30, del 26 maggio 2008, modificata in alcuni profili professionali con determina del Segretario Generale n. 555, del 22 giugno 2009).

In particolare:

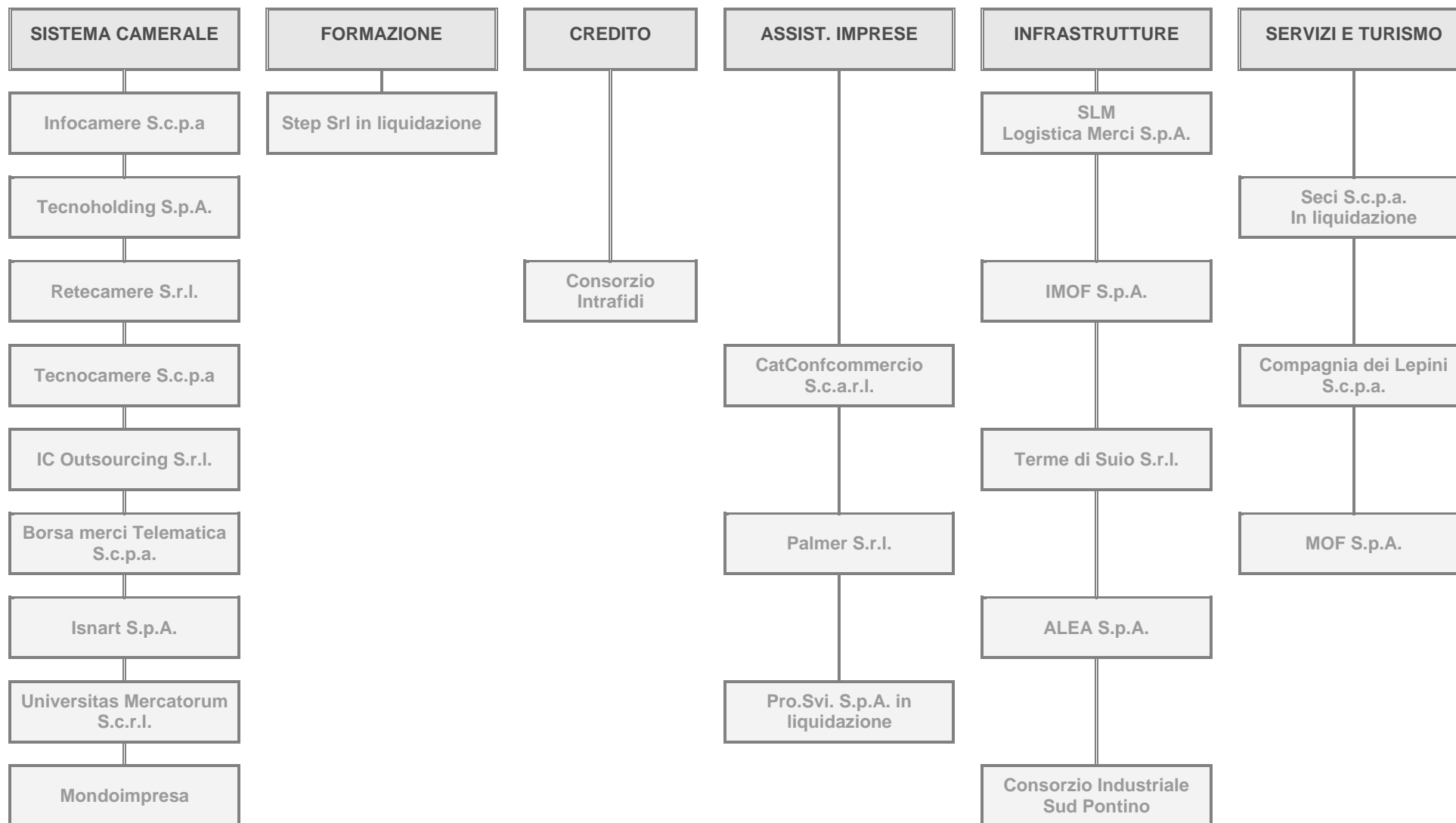
CATEG.	PROFILO	DOTAZ. ORG. (vigente)	IN SERVIZIO	(di cui)
Dirigenza	Segretario Generale	n.1	n.1	
Dirigenza	Vice Segretari Generali	n.3	n.3	
“D”	Profili professionali avanzati			
	Funzion. Esperto amministrativo contabile	n.4	n.3	n. 2 D6 n. 2 D5 n. 1 D4
	Funzion. Esperto promozionale ed economico statistico	n.2	n.2	
	Funzion. Esperto in progettazione e sviluppo locale	n.1	-	
	TOTALE	7	5	
	Profili professionali base			
	Funzionario amministrativo	n.12	n.10	n. 7 D6
	Funzionario economico contabile	n.4	n.3	n.1 D5
	Funzionario per le attività legali	n.1	n.1	n.2 D4
	Funzionario per le attività informatiche	n.1	n.1	n.2 D3
TOTALE	18	15	n. 3 D2	
“C”	Profili professionali base			
	Assistente amministrativo	n.28	n.23	n.14 C5
	Istruttore anagrafico informatico	n.5	n.5	n. 7 C4
TOTALE	33	28	n. 3 C3 n. 4 C2	
“B”	Profili professionali avanzati			
	Operatore di sala	n.12	n.12	n. 2 B7
	Operatore contabile	n.1	n.1	n. 8 B6
	Addetto al protocollo archivio/segreteria	n.1	n.1	n. 1 B5 n. 2 B4
	TOTALE	14	14	n. 1 B3
	Profili professionali base			
	Operatore amministrativo	n.1	n.1	n. 1 B6
	Operatore tecnico	n.2	n.2	n. 3 B5
Addetto all'informaticizzazione	n.3	n.3	n. 2 B4	
TOTALE	6	6		
“A”	Profili professionali base			
	Ausiliario	n.4	n.4	n. 2 A5 - n. 1 A2 - n. 1 A1
	TOTALE GENERALE	86	76	



2.2 le risorse strumentali

<i>BENE</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>2010</i>
		<i>N.</i>
<i>Personal computer</i>	<i>Server</i>	5
	<i>Pentium I/80486</i>	1
	<i>Pentium II</i>	3
	<i>Pentium III</i>	8
	<i>Pentium IV</i>	92
	<i>Obsoleti</i>	9
	<i>Totale</i>	118
<i>Stampante</i>	<i>Laser</i>	94
	<i>Inkjet</i>	5
	<i>Aghi</i>	1
	<i>Obsolete</i>	19
	<i>Totale</i>	119
<i>Scanner</i>	<i>Formato A3</i>	1
	<i>Formato A4</i>	17
	<i>Obsoleti</i>	1
	<i>Totale</i>	19
<i>Notebook</i>	<i>Pentium IV</i>	7
<i>Collegamenti</i>	<i>Internet + Posta Elettronica</i>	64
	<i>Posta elettronica (senza internet)</i>	18
	<i>Posta elettronica certificata</i>	8
<i>Videoproiettore</i>		4 <i>di cui n.1 obsoleto</i>
<i>Fotocopiatrici</i>		5
<i>Fax</i>		19 <i>di cui n.1 obsoleto</i>
<i>Autovetture</i>	<i>Fiat Doblò</i>	1
	<i>Lancia Thesis</i>	1
	<i>Totale</i>	2

2.3 Le partecipazioni camerali



NOTA: Nel prospetto sono riportate anche le partecipazioni per le quali L'Ente ha deciso la cessione a terzi ai sensi dell'art.3, comma 27, della Legge 24 dicembre 2007 n.244 (Alea Spa, IMOF Spa, Terme di Suio Srl).

3. Il quadro economico e finanziario

3.1 La situazione economica e finanziaria dell'Ente

Il Bilancio d'esercizio 2009 si è chiuso con un leggero **disavanzo**, di € 29.193,50, che non ha comunque intaccato gli **avanzi patrimonializzati** dell'Ente, pari a €1.487.430,50, attualmente utilizzati per € 885.650,00 al fine di conseguire il pareggio del preventivo economico dell'esercizio in corso (art. 2, 2° comma, del D.P.R. 254/2005).

Tale risultato è stato conseguito in osservanza anche dei criteri espressamente dettati dalla circolare esplicativa del MSE 3622/C, del 5 febbraio 2009, nella quale sono stati approvati, al fine di rendere uniformi i documenti di bilancio di tutte le camere di commercio, gli indirizzi interpretativi sui principi contabili, contenuti del regolamento di contabilità, enunciati dalla Commissione istituita ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 254/05. In particolare, l'elemento di novità rispetto ai bilanci redatti fino al 2007 è rappresentato dalla stima del diritto annuale di competenza, dettata secondo criteri oggettivi uguali per tutto il sistema camerale, in cui si è tenuto conto di tutte le ditte iscritte nel Registro Imprese, senza una preventiva esclusione (come avveniva nei precedenti esercizi) di diritti connessi ad eventuali anomalie del sistema informatico, ad errori degli intermediari della riscossione, nonché ad imprese da cancellare retroattivamente con efficacia *ex-tunc* (ad es., fallimenti e liquidazioni coatte amministrative).

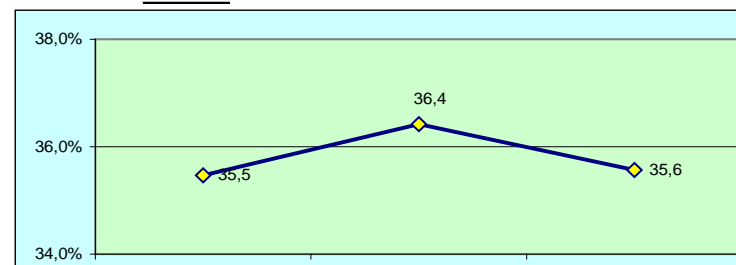
Il risultato di bilancio dell'esercizio 2009 è stato conseguito, comunque, sempre con un'attenzione rivolta ad un **contenimento** del peso degli **oneri di struttura** sulle risorse dell'Ente, che si sono attestati sostanzialmente sul livello di spesa dell'esercizio precedente. All'interno di tali oneri, si è registrato, però, un incremento delle **spese di funzionamento**, conseguenti alla fine della gestione commissariale ed all'insediamento dei nuovi organi camerali nel 2009, con un contestuale decremento delle **spese di personale**, grazie alla riduzione del ricorso al lavoro interinale ed a due pensionamenti, di cui uno ad inizio 2009, nonostante gli adeguamenti contrattuali intervenuti nel biennio 2008-2009.

Per quanto esplicito, il **quoziente di rigidità gestionale** (oneri di struttura sul totale dei proventi correnti) è leggermente aumentato, passando dal 54,3% nel 2008 al 55,3% nel 2009, attestandosi sostanzialmente al livello del 2007, che era pari al 55,4%. Continua invece il favorevole andamento relativo all'incidenza dei **costi del personale sui proventi correnti**, passati dal 36,4% del 2008 al 35,6% del 2009, mentre il peso delle **spese di funzionamento** si è assestato dal 17,9% del 2008 al 19,7% del 2009, con un leggero incremento, comunque minore rispetto al valore del 2007 (20,0%).



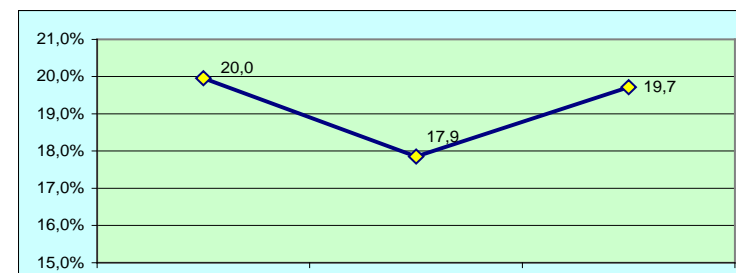
INCIDENZA DEGLI ONERI PER IL PERSONALE SUI PROVENTI CORRENTI (1)

2007	2008	2009
3.686.812,46 35,5%	3.872.754,99 36,4%	3.728.093,78 35,6%
10.395.193,60	10.634.198,98	10.481.383,42



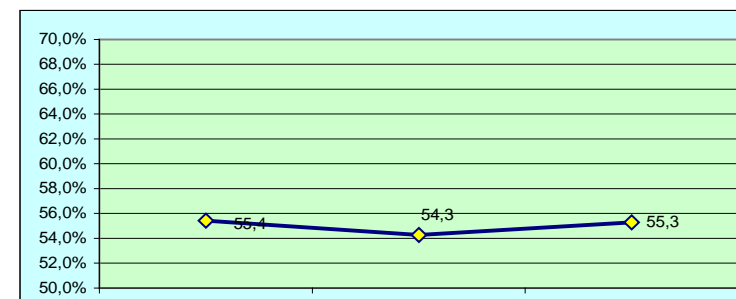
INCIDENZA DEGLI ONERI DI FUNZIONAMENTO SUI PROVENTI CORRENTI (1)

2007	2008	2009
2.074.759,41 20,0%	1.898.703,78 17,9%	2.066.825,52 19,7%
10.395.193,60	10.634.198,98	10.481.383,42



INCIDENZA DEL TOT. ONERI DI STRUTTURA SUI PROVENTI CORRENTI (1) (RIGIDITA' GESTIONALE)

2007	2008	2009
5.761.571,87 55,4%	5.771.458,77 54,3%	5.794.919,30 55,3%
10.395.193,60	10.634.198,98	10.481.383,42



(1) Nota bene: i proventi correnti sono al netto dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti e al netto delle variazioni delle rimanenze di magazzino

*Il **Margine operativo** di gestione, in ogni caso, di poco inferiore ai 2 milioni e 700 mila euro, è andato comunque a tutto vantaggio delle risorse economiche distribuite sottoforma di **interventi a favore dell'economia provinciale**, le cui somme a tale scopo destinate sono risultate pari a € 2.769.738,00.*

*Il **marginale operativo dell'esercizio 2010**, come rilevato in sede di aggiornamento del preventivo economico, pari ad € 3.435.000,00, dovrebbe confermare una stabilità tale da permettere, per gli esercizi futuri, di mantenere cospicuo (2011 compreso) il **marginale dei bilanci camerali**, ovvero il peso delle risorse economiche destinate al sostegno ed alla promozione delle imprese locali, grazie anche ad un incremento delle risorse provenienti da attori terzi per il sostegno alle iniziative promozionali stesse.*

*Sul piano della **liquidità**, l'esercizio in chiusura dovrebbe registrare un saldo finale quasi coincidente con quello relativo al mese di dicembre 2009, nonostante l'utilizzo di avanzi patrimonializzati che si è reso necessario destinare alle iniziative di promozione economica; inoltre, va opportunamente evidenziato che anche nel 2010 non si è fatto ricorso all'indebitamento bancario a breve, in conseguenza del sostanziale miglioramento dei flussi di cassa, con abbattimento degli oneri per interessi passivi.*

3.2. Le risorse per il 2011

In attesa di poter determinare in via definitiva i ricavi per diritto annuale di competenza dell'esercizio in corso, in quanto non sono ancora disponibili i dati che dovranno essere forniti da parte dell'Agenzia delle entrate (per il tramite di Infocamere), si ritiene di poter stimare i proventi correnti per il 2011 in linea con quanto previsto in sede di predisposizione del Programma Pluriennale 2010 – 2014; infatti, anche le prime elaborazioni sul gettito effettivo del diritto annuale presentano significative conferme di quanto allora stimato. Le stesse considerazioni possono essere rivolte ai diritti di segreteria, per i quali non si prevedono scostamenti, in linea con il trend storico manifestato negli ultimi anni, ed ai contributi e trasferimenti, grazie alla continua azione diretta al coinvolgimento di soggetti istituzionali esterni alla Camera. Inoltre, sono attualmente in corso accordi ed intese volte al reperimento di ulteriori risorse, regionali, nazionali e comunitarie, che dovranno necessariamente concludersi entro la predisposizione del preventivo economico 2011. La stabilità delle risorse economiche in relazione ad un costante impiego delle stesse, sia per la parte relativa agli oneri di struttura che agli ammortamenti ed accantonamenti (con un opportuno spostamento, da tale ultima sezione alle spese di promozione economica, degli oneri destinati all'incremento del fondo rischi per la copertura di perdite derivanti dall'attività di garanzia a sostegno degli interventi per il credito agevolato), consentono di mantenere un margine operativo consistente, ovvero di poter destinare ad interventi di promozione a supporto dell'economia locale un importo superiore ai 3 milioni e mezzo di euro, da articolare secondo le priorità e gli obiettivi strategici riportati nel successivo paragrafo.

4. Le priorità dell'intervento camerale nel 2011: obiettivi strategici

Premessa: Gli obiettivi strategici del Sistema Camerale Nazionale e le priorità di intervento.

Gli obiettivi strategici fissati nel piano triennale del Sistema Camerale, possono riassumersi nelle seguenti linee di indirizzo:

1. sostenere l'innovazione e il rilancio competitivo dei territori, migliorando le condizioni di contesto per la nascita e il rafforzamento delle imprese e per generare benessere diffuso;
2. rafforzare il mercato e tutelare il made in Italy, promuovendo l'eccellenza italiana nel mondo e garantendo la concorrenza e la trasparenza dei mercati;
3. promuovere la riforma del sistema camerale, rendendo le Camere più forti ed autorevoli sulla base delle funzioni a loro assegnate.

Compito ed impegno del sistema camerale in una situazione economica caratterizzata da una ripresa lenta e talvolta discontinua, è quello di riuscire a cogliere i segnali positivi mettendo in campo interventi capaci di coinvolgere il maggior numero possibile di imprese. Le iniziative, orientate al comune fine di rafforzare la competitività dei settori e delle economie locali, dovranno rispondere ad alcuni prioritari obiettivi quali:

- accompagnare le imprese sui mercati internazionali;
- promuovere l'innovazione e rivitalizzare l'offerta di beni e servizi made in Italy;
- favorire la crescita dell'occupazione e sostenere l'innalzamento qualitativo nel mercato del lavoro;
- valorizzare le eccellenze dei territori e puntare sulla centralità del Mediterraneo rilanciando le politiche di sviluppo del Mezzogiorno;
- Incoraggiare e sostenere la nascita e lo start up delle imprese per dare più opportunità a chi vuole fare impresa;
- sostenere le imprese nel reperimento dei capitali e nell'accesso al credito;
- rilanciare la produttività dei sistemi d'impresa e del Sistema Paese, promuovendo le reti d'impresa e l'efficienza della P.A..

E' bene precisare che con la recente riforma della Legge 580/1993, le Camere di Commercio assumono in maniera ancora più chiara il ruolo di amministrazioni pubbliche che curano e rappresentano gli interessi generali del sistema delle imprese. Per la prima volta viene ad esse riconosciuta un'identità più autorevole e più forte dal momento che la riforma le inserisce nel quadro delle istituzioni del Paese con una legittimazione fondata sul principio costituzionale della sussidiarietà. Il radicamento al territorio, la capacità di andare oltre i confini valorizzando la propria dimensione e la profonda conoscenza delle realtà economiche locali, sotto il duplice profilo delle

criticità e delle potenzialità, fa delle Camere di Commercio veicolo ideale per l'attuazione degli obiettivi di politica economica del Paese. E' evidente la responsabilità che il sistema camerale assume su di sé nel dare la giusta attuazione agli indirizzi strategici condivisi.

Accanto alle iniziative da intraprendere a sostegno della ripresa economica, le Camere proseguiranno anche nel lavoro di rimozione e superamento dei farraginosi meccanismi burocratici e nella definizione di processi gestionali semplificati ispirati ai principi di efficienza e di economicità. La recente riforma introdotta dal D.lgs 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni ha impresso un'ulteriore accelerazione al processo di recupero e potenziamento della produttività che ha reso ancora più urgenti gli interventi di carattere organizzativo-gestionale. L'obiettivo finale è garantire servizi di qualità operando, come richiesto dalla norma, in condizioni di massima trasparenza.

Ciò che da sempre caratterizza il sistema camerale è la capacità di rapido adattamento all'evolversi dello scenario economico ed istituzionale di riferimento; proprio questa flessibilità dovrà accompagnare l'azione del sistema camerale garantendo se necessario tempestivi interventi di rimodulazione delle priorità e delle linee strategiche individuate.

4.1 PRIORITA': FAVORIRE IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DELLA STRUTTURA DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE.

- Obiettivo strategico:** *Iniziative per l'attuazione di nuovi distretti /sistemi produttivi locali nei settori rurale e culturale, e sostegno a quelli già esistenti (chimico-farmaceutico, agroindustriale, nautico).*
 - Progetto: Certificazione EMAS per Agroindustria; supporto al settore Bio-Scienze per Chimico farmaceutico; interventi strategici per la Nautica. Completamento.*
 - Benefici attesi: definire un modello di governance atteso a coordinare e aggregare tutte le iniziative riferite alle varie filiere.*
 - Progetto: Promozione del settore nautico attraverso un apposito piano di interventi per la partecipazione e l'organizzazione di esposizioni di settore: Yacht Med Festival di Gaeta 2011 ("Trade expo mediterraneo", turismo, enogastronomia, artigianato, cultura, ambiente, promozione del territorio); Boat Show di Roma 2011; Yacht Med Festival di Gaeta 2012 (attività propedeutiche e di promozione in particolare: Salone di Cannes, Salone di Genova, Boat Show di Roma edizione 2012).*
 - Benefici attesi: promuovere delle eccellenze locali con riferimento alla cantieristica navale e nautica da diporto; opportunità di condurre trattative d'affari e dialogare con partner commerciali altamente qualificati; sviluppo di una cultura del territorio inteso come "Provincia di mare".*

- *Progetto: Partecipazione ad iniziative espositive in Italia e all'estero per la promozione delle produzioni agroindustriali e rurali (Vinitaly, Flormart, Sial, Macfruit, Campoverde, Friut Logistic, Lione ...).*
 - *Benefici attesi: diffondere l'alta qualità delle produzioni locali creare opportunità di affari, consolidare l'immagine del Made in Latina sui mercati nazionali ed internazionali; contribuire al grado di penetrazione commerciale all'estero da parte delle aziende del territorio provinciale.*
 - *Progetto: Innovazione della nautica attraverso il POR - FESR Lazio 2007-2013.*
 - *Benefici attesi: definizione di un modello di governance atteso a coordinare e aggregare tutte le iniziative riferite alle varie filiere.*
- **Obiettivo strategico: Diffusione informazione economico-statistica ed implementazione di metodologie e sistemi di rilevazione per l'analisi di tematiche di interesse per il territorio.**
- *Progetto: L'osservazione economica attraverso studi e analisi*
 - *Benefici attesi: Una più efficace analisi territoriale ed una più corretta interpretazione delle dinamiche di sviluppo locale ai fini di una corretta azione a supporto delle imprese e, in generale, dell'economia del territorio.*
 - *Progetto: Redazione del bilancio sociale.*
 - *Benefici attesi: potenziamento della comunicazione agli stakeholder e ai soggetti attivi sul territorio, al fine di un coinvolgimento nel raggiungimento delle finalità istituzionali.*
- **Obiettivo strategico: Valorizzazione e promozione turistica del territorio.**
- *Progetto: Centro Studi sul Turismo: Filiera turistica, Sistemi Turistici Locali, Turismo religioso, etico e sportivo, con una particolare attenzione alla Green Economy, quale nuovo format per l'ambiente, il turismo e la cultura, volano per uno sviluppo integrato del territorio.*
 - *Benefici attesi: esaltare la vocazione turistica del territorio anche attraverso l'integrazione con altre filiere leader operanti nel contesto provinciale, con la definizione di strategie di programmazione ed intervento condivise, oltre un percorso di sviluppo integrato per la valorizzazione del patrimonio culturale, comprendendo anche borghi, immobili di pregio storico/culturale, parchi naturali ed aree protette, del turismo religioso, congressuale e nautico.*
 - *Progetto: Club del Gusto della provincia di Latina.*

- Benefici attesi: partendo dalle valenze enogastronomiche locali, riqualificare e, soprattutto, destagionalizzare il flusso turistico del territorio provinciale esaltandone le ricchezze storiche, naturalistiche, artistiche, culturali e per favorire le sinergie tra ristoratori ed imprese agroalimentari (“Chilometro zero”).*
- Progetto: Partecipazione a iniziative del settore (Buy Lazio - workshop e post workshop, alla B.I.T., di Milano e altre).*
- Benefici attesi: migliorare e favorire la conoscenza delle attrattive turistiche del territorio provinciale mediante una serie di offerte in grado di soddisfare la più esigente domanda turistica.*

- Obiettivo strategico: Promuovere gli strumenti di regolazione del mercato.**
 - Progetto: Svolgimento del servizio di conciliazione e arbitrato.*
 - Benefici attesi: garantire la funzionalità del servizio.*
 - Progetto: Spese inerenti la rilevazione dei prezzi sui mercati locali.*
 - Benefici attesi: garantire la funzionalità del servizio.*

- Obiettivo strategico: Implementazione di attività di assistenza creditizia alle imprese.**
 - Progetto: Partecipazione e supporto ad organismi che operano per l’assistenza al credito alle imprese.*
 - Benefici attesi: favorire le imprese per migliorare le condizioni per l’accesso al credito.*
 - Progetto: Incremento del fondo rischi per la copertura di perdite derivanti dall’attività di garanzia a sostegno degli interventi per il credito agevolato.*
 - Benefici attesi: favorire le imprese per migliorare le condizioni di accesso del credito.*

- Obiettivo strategico: promozione della cultura d’impresa.**
 - Progetto: Realizzazione della rivista “Economia Pontina”.*
 - Benefici attesi: contribuire all’affermarsi di una cultura d’impresa.*
 - Progetto: Iniziative nel campo dell’imprenditoria femminile.*
 - Benefici attesi: proseguire nelle attività di sviluppo e consolidamento dell’immagine imprenditoriale femminile, fornire occasioni di percorsi formativi e di professionalizzazione delle imprenditrici o aspiranti tali, realizzazione della manifestazione espositiva Athena.*
 - Progetto: Iniziative per lo sviluppo della neo-imprenditorialità anche con la collaborazione di organismi dedicati.*
 - Benefici attesi: sviluppo del tessuto imprenditoriale locale.*

- ***Obiettivo strategico:*** *realizzazione e potenziamento di Centri di Eccellenza delle peculiarità produttive del territorio.*
 - *Progetto: Realizzazione della rassegna dell'Artigianato "In Artis"/Moa Casa o analoga rassegna; Arti e Mestieri.*
 - *Benefici attesi: accrescere la visibilità e l'aggregazione del settore dell'artigianato artistico, aiutando le relazioni e le alleanze tra gli stessi, per aumentarne la competitività sia sui mercati interni, che esteri. Salvaguardare la sapienza artigianale e le procedure di lavoro, come patrimonio territoriale*

4.2 PRIORITA': SOSTENERE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE.

- ***Obiettivo strategico:*** *sostegno all'impresa locale attraverso il supporto all'attività di Organismi esterni nonché mediante progetti del Fondo Perequativo Unioncamere.*
 - *Progetto: Partecipazione ad Organismi strutturali all'attività di sostegno all'impresa.*
Descrizione del progetto: contributo a favore di Retecamere, Isnart, Compagnia dei Lepini, Consorzio Industriale Roma-Latina, Consorzio per lo sviluppo Industriale Sud Pontino, Mondimpresa per Eurosporello, Borsa merci Telematica, Assonautica provinciale, GAL "Terre pontine e ciociare", Associazione Interregionale CCIAA Italia Centrale, Ascame – Associazione delle Camere di Commercio del Mediterraneo – Associazione Camere di Commercio Internazionali, C.U.E.I.M., Universitas Mercatorum, Assonautica.
 - *Benefici attesi: creare una rete funzionale all'ottimale perseguimento delle finalità istituzionali.*
 - *Progetto: Contributo al Fondo Consortile della SECI S.c.p.a. in liquidazione.*
 - *Benefici attesi: si auspica che venga predisposto il bilancio finale di liquidazione e la certificazione dell'avvenuta chiusura della Società, con conseguente cancellazione dal Registro delle Imprese.*
 - *Progetto: Attuazione dei progetti approvati dal Fondo Perequativo Unioncamere.*
 - *Benefici attesi: elevare lo standard qualitativo e quantitativo delle progettualità camerali attraverso le risorse del Fondo Perequativo.*
 - *Progetto: Contributo al fondo consortile del Centro di Assistenza Tecnica al Commercio di Latina anche ai fini dello sviluppo dei Centri Commerciali Naturali.*
 - *Benefici attesi: Il CAT rappresenta il principale strumento di supporto per coloro che svolgono un'attività commerciale e vogliono ammodernare, ampliare o rivitalizzare la*

propria attività in armonia sia con i cambiamenti prodotti dalla legge di riforma del commercio sia con le tendenze evolutive del sistema distributivo.

- *Progetto: Contributo al fondo consortile della Step Srl in liquidazione*
 - *Benefici attesi: si auspica che venga predisposto il bilancio finale di liquidazione e la certificazione dell'avvenuta chiusura della Società, con conseguente cancellazione dal Registro delle Imprese.*
 - *Progetto: Sostegno e sviluppo delle aggregazioni di impresa di tipo reticolare.*
 - *Benefici attesi: creare modelli di aggregazione produttiva per garantire alle imprese vantaggi competitivi in termini di applicazione delle innovazioni, condivisione degli investimenti, frazionamento dei rischi, elasticità dei costi ecc..*
- ***Obiettivo strategico: Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese provinciali.***
- *Progetto: Missioni economiche incoming/outgoing (Paesi del bacino del Mediterraneo, Est Europa, Emirati Arabi, Nord America, Sud America in particolare Brasile).*
 - *Benefici attesi: creare opportunità di affari ed investimento; consolidare l'immagine del Made in Latina sui mercati internazionali, contribuire all'incremento del grado di penetrazione commerciale all'estero da parte delle aziende locali per ciò che riguarda principalmente i settori produttivi dell'agroindustria, del florovivaismo, della nautica, della meccanica, dell'agroalimentare, dell'edilizia.*
 - *Progetto: Programma Central Asia – Progetto Cabot's – “Central Asia Business Organizations Trainings” finanziamento dell'Unione Europea. Completamento.*
 - *Benefici attesi: contribuire alla crescita professionale delle istituzioni dell'Uzbekistan competenti in materia di assistenza alle imprese, al fine di creare le migliori condizioni di investimento per le imprese della provincia. Fornire, attraverso un evento di match making, opportunità di contatto non solo con aziende uzbeke, ma anche con quelle dei partner europei aderenti.*
- ***Obiettivo strategico: Valorizzazione delle produzioni agroalimentari soprattutto attraverso interventi a sostegno delle filiere.***
- *Progetto: Attività di controllo Kiwi Latina IGP e vini DOC.*
 - *Benefici attesi: effettuare la vigilanza sul prodotto recante il marchio di qualità comunitario e la conformità al disciplinare di produzione anteriormente all'immissione sul mercato del prodotto stesso (requisiti riferibili all'origine, alla tradizione e alle tecniche di produzione/confezionamento).*

- *Progetto: Valorizzazione e promozione delle DOP e IGP riconosciute della provincia di Latina (mozzarella di bufala campana, kiwi Latina, carciofo romanesco del Lazio, Moscato di Terracina, Aprilia, Circeo cori e Velletri) e valorizzazione di prodotti tipici locali (in particolare sedano bianco di Sperlonga, salsiccia di Monte San Biagio e oliva di Gaeta). Strada del vino. Filiera corta per i prodotti agroalimentari.*
- *Benefici attesi: promuovere il consumo dei prodotti in oggetto attraverso strategie di informazione che consentano di sensibilizzare gli operatori della ristorazione ed i consumatori sia riguardo al processo produttivo sia al fine di migliorare la composizione della dieta. Nuova cultura nell'impresa agricola per misurarsi direttamente nelle attività di trasformazione e di commercializzazione diretta dei prodotti aziendali sia in forma individuale che in forma associata.*

4.3 PRIORITA': SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA, E-GOVERNMENT E MIGLIORAMENTO CONTINUO DEI SERVIZI TELEMATICI ALL' UTENZA

- ***Obiettivo strategico: regolarizzare il flusso di lavoro delle denunce Telematiche al Registro delle Imprese attraverso la riduzione del tasso di sospensione e migliorare i canali di accesso ai servizi anagrafici – amministrativi.***
 - *Progetto: sviluppo e diffusione degli strumenti tematici di accesso ai servizi camerali.*
 - *Benefici attesi: consolidare una capillare informazione presso gli utenti del Registro delle Imprese (professionisti, intermediari, Associazioni di categoria, imprenditori, etc) delle modalità di utilizzo della procedura COMUNICA e deposito bilanci; implementare l'utilizzo della telematica nei rapporti con il Registro delle Imprese, attraverso la promozione degli strumenti di interazione (firma digitale, servizi Telemaco, Posta elettronica certificata, CRM)*
 - *Progetto: Informazione e formazione sui casi di sospensione delle denunce Telematiche inviate al Registro delle Imprese.*
 - *Benefici attesi: Sulla base dei risultati dello studio realizzato nel 2010, e tenuto anche conto del progetto recentemente avviato da Unioncamere in collaborazione con alcune Camere di Commercio (tra cui la CCIAA di Latina) finalizzato ad identificare classi di soluzioni specifiche ai casi di sospensione, saranno organizzate idonee iniziative, informative e formative, a favore degli utenti del Registro Imprese. Tali iniziative (interventi sul sito camerale, manuali illustrativi, seminari di formazione etc.) dovranno chiaramente evidenziare agli utenti stessi (imprese, notai, professionisti, Associazioni di categoria, intermediari) i motivi di più frequente sospensione delle denunce Telematiche e le modalità per evitare tali problemi.*

4.4 PRIORITA': BENESSERE ORGANIZZATIVO INTERNO

- Obiettivo strategico:** rafforzare l'identità e il senso di appartenenza all'Ente
 - Progetto: Analisi di clima.
 - Benefici attesi: l'indagine di people satisfaction è finalizzata ad individuare le eventuali criticità interne e le possibili azioni correttive. Si propone come strumento per "ascoltare" il personale con criteri di anonimato in modo da raccogliere le istanze che altrimenti non sarebbero manifestate. Lo strumento contribuirà a rendere più efficiente la gestione del personale e soddisfa quanto richiesto dalla c.d. riforma Brunetta.
 - Progetto: Azioni di miglioramento delle competenze e delle capacità intellettuali e relazionali delle risorse interne.
 - Benefici attesi: migliorare le capacità e le competenze professionali del personale, anche in relazione all'importanza di realizzare uno spirito di comune condivisione degli obiettivi e delle strategie dell'Ente attraverso esperienze e attività di collaborazione tra le diverse Aree.

4.5 PRIORITA': INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA E MIGLIORAMENTO CONTINUO DEI SERVIZI

- Obiettivo strategico:** miglioramento del flusso dei proventi correnti e contrazione delle spese di struttura.
 - Progetto: Miglioramento del tasso di riscossione del diritto annuale, diminuzione dei crediti pregressi e ricerca sponsorizzazioni e contributi da Enti terzi.
 - Benefici attesi: incremento risorse finanziarie e miglioramento tasso di rigidità dell'Ente.
 - Progetto: Monitoraggio continuo delle spese di struttura ed interventi sugli scostamenti.
 - Benefici attesi: ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse destinate alle spese di funzionamento; elaborazione dati a supporto degli Organi camerali e del Servizio di controllo esterno.

- Obiettivo strategico:** ottimizzazione della struttura organizzativa e dei processi di lavoro per il miglioramento della qualità dei servizi.
 - Progetto: Analisi delle funzioni e reingegnerizzazione delle procedure.
 - Benefici attesi: il progetto in piena sintonia con il programma di razionalizzazione e di rinnovamento avviato dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e per l'Innovazione, consentirà attraverso la completa mappatura dei processi di lavoro e il superamento delle criticità eventualmente riscontrate di migliorare i livelli di efficienza, efficacia ed economicità dei processi lavorativi interni, e conseguentemente la qualità dei servizi

resi all'utenza. Fornirà, inoltre, un indispensabile contributo agli adempimenti previsti dalla norma in materia di trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

- Progetto: Customer Satisfaction*
- Benefici attesi: Lo strumento risponde al criterio della "partecipazione" degli utenti alla definizione delle politiche dell'ente. Si tratta di un esclusivo canale di ascolto attraverso il quale ottenere indicazioni utili per tarare gli interventi e per ottimizzare la programmazione in funzione delle esigenze manifestate. La valutazione dei giudizi espressi in merito ad alcuni parametri relativi specificamente all'organizzazione consentirà, inoltre, di avviare un'azione di sensibilizzazione nei confronti del personale e di attuare gli eventuali interventi correttivi (formazione, empowerment, ecc.). Lo strumento soddisfa quanto richiesto dalla c.d. riforma Brunetta.*

- Obiettivo strategico: misurazione, valutazione e trasparenza della performance nell'Ente.**
- Progetto: Adempimenti previsti dal D.Lgs. 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività, dell'efficienza e della trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni.*
- Benefici attesi: la piena applicazione della norma punta ad assicurare elevati standard qualitativi ed economici del servizio tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale. Benefici attesi saranno quindi il miglioramento della qualità dei servizi offerti, la crescita della competenza professionale dei dipendenti, la trasparenza dei risultati prodotti e delle risorse impiegate per il loro raggiungimento.*